

OGGI RIPRENDE IL PROCESSO ALLE ASSISE DI NAPOLI

Dietro il romanzo di "Pupetta", traspare la lotta tra camorristi

Le posizioni degli imputati si sono chiarite nelle prime due giornate di dibattimento — Chi volle la morte di «Pascalone» e di «Totondo 'e Pomigliano»?

(Dalla nostra redazione) NAPOLI. — Oggi il processo di Pupetta ha avuto una pausa. Le prime due intense giornate sono state quindi oggetto di commenti, ripensamenti, discussioni nei vari ambienti, più o meno vicini o interessati al processo.

I due imputati, Tanino e bastimento e Pupetta hanno enunciato ormai le loro tesi, e su di esse poggerà il resto del dibattimento che si sta svolgendo nell'antico convento di San Domenico Maggiore, a due passi da quel tempio quattrocentesco che il Pontano fece erigere ai suoi genitori e dalli

donne sparino senza esitare su un uomo; ma si tratta quasi sempre del loro seduttore, e il «fattaccio» avviene con una procedura «rituale»: la ragazza ingannata sotto la pressione dell'opinione pubblica del paese, sotto la spinta dei suoi propri genitori e di tutti i familiari esce di casa armata in piazza del paese e si sposta la morte: «Mi vuoi sposare sì o no?». Il giovane risponde insultando la donna e sostenendo che non fu lui il «primo». Vada dunque da quegli altri uomini a farsi sposare. «Allora ti uccido». «Uccidimi se hai il coraggio». La donna

Pupetta, no, Pupetta non regge ad una offesa e secondo ogni regola non tocca lei «vedicere» il marito di essere stato in contrasto di affari con il Simonetti.

E' proprio questa sua assenza però, che stupisce un po' . Se fosse stata questo il vero, il solo motivo, perché non avrebbe chiamato deciso di uccidere l'uomo che aveva ucciso il marito, ma ancora più improbabile che abbia deciso di uccidere il presunto mandante di quella teoria.

Come sono andate dunque le cose? Le perizie necrosciche e balistiche parlano di feriti sul corpo di Antonio Esposto ad opera di tre diverse armi. Proiettili di vario tipo sono stati esplosi e ne sono trovate le tracce. Dunque pare evidente che al Corso Novara quella mattina del 4 ottobre 1951 si sia svolta una vera e propria battaglia, rapida anzi fulminea: una incredibile battaglia a pochi passi dalla stazione centrale senza che la polizia se ne rendesse nemmeno conto. Subito dopo, un uomo morto a terra, una donna vestita a lutto identificata e molti proiettili tutti in giro, ma nulla più. Nessuno parla di certe cose. Solo dopo, quando comincia l'istruttoria giudiziaria, vengono fuori i testimoni — tutti da una parte e tanto dell'altra — ben equilibrate le forze nella seconda fase della battaglia. Al processo in corso vediamo le forze equilibrate anche nella distribuzione degli avvocati. Da un lato ci sono i difensori di Orlando e i patroni di parte civile degli Esposto (Positano, Viggiani, come già si è avuto modo di vedere) e sono Giacomo Primo Anglisi, Alfredo De Marsico, Adriano Reale, Palmi, Foschini, Di Giovanni. Dall'altro lato ci sono invece i difensori di Pupetta e di suo fratello Ciro (Gattane, bene in ombra per ora) e i patroni di parte civile dei Simonetti: sono Ettore Botti, Giannuzzi, Saverio, Pasquale Di Gennaro, Roberto Gava, Pecoraro, Guarino, Fusco.

Come Pupetta ha dichiarato di essere stata aggredita da Antonio Esposto, mandante dell'uccisione di Padre Simonetti, gli avvocati della sua parte sostengono con un argomento che Orlando agì per mandato di Esposto, che Esposto aveva interesse a sopprimere Francesco Esposto il «ciccio», il protagonista diretto o indiretto.

Ottando, invece, pur sostenendo (e certo non per suo gusto, che anzi costa molto alla sua vanità di gruppo), nel loro gesto e semplici, il loro gesto e chiaro. Hanno reagito in modo primitivo ad una offesa.

Intricati vicoli della Napoli storica che è anche la Napoli più schiettamente popolare, la fatalità senza regole. La cosa hanno detto in sostanza Assunta Maresca e Gaetano Orlando? Anzitutto entrambi sostengono di avere agito per legittima difesa. Questa scappatoia del codice, che ogni avvocato che si rispetti suggerisce al proprio cliente, non appena se ne presenta in minima possibilità, toglie in fondo ogni drammaticità allo scontro fra i due protagonisti della vicenda.

Ci sarebbe aspettato che almeno Pupetta ammettesse di aver voluto sparare sul presunto mandante dell'uccisione di suo marito. Invece ella ha offerto una versione del fatto non solo sommamente inverosimile ma anche irritante. Come può ella pensare di essere creduta quando afferma che Antonio Esposto, un uomo che doveva pure essere imbottito di quei concetti particolari sull'onore, che sono il necessario presupposto della fortuna di un giappono, di un camorrista e financo di un gangster, sparasse a mezzo metro di distanza su una donna che aveva il solo torto di essere la vedova di Pascalone? Una simile azione non è concepibile nel mondo a cui apparteneva Totondo e Pomigliano; solo nelle tragedie shakespeariane si trovano principi che uccidono i figli dei re per usurparne il trono. Antonio Esposto dunque non sparò sulla giovane donna incinta per sopprimere il futuro figlio di Pascalone, «presidente» (e non re) del prezzo delle patate dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

Venne sottolineato anche il fatto che, contrariamente alle affermazioni di ogni parte, mettono tutti in rilievo la limitatezza del provvedimento proposto dal governo Lanza-Berlinguer, presentatore del primo progetto di amnistia, che non sono stati presi in considerazione due aspetti: le eruzioni connate nel periodo quando erano sostese le elezioni e la possibilità di ricorrere in appello e l'esenzione dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

I commenti della stampa e delle agenzie di ogni parte politica mettono tutti in rilievo la limitatezza del provvedimento proposto dal governo Lanza-Berlinguer, presentatore del primo progetto di amnistia, che non sono stati presi in considerazione due aspetti: le eruzioni connate nel periodo quando erano sostese le elezioni e la possibilità di ricorrere in appello e l'esenzione dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

Viene sottolineato anche il fatto che, contrariamente alle affermazioni di ogni parte politica, mettono tutti in rilievo la limitatezza del provvedimento proposto dal governo Lanza-Berlinguer, presentatore del primo progetto di amnistia, che non sono stati presi in considerazione due aspetti: le eruzioni connate nel periodo quando erano sostese le elezioni e la possibilità di ricorrere in appello e l'esenzione dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

NAPOLI. — Francesco Esposto, il fratello cieco dell'uomo nascosto da Pupetta, si avvia al processo accompagnato dal nipote. «Dietro a lui c'è Anna Esposto»

Intricati vicoli della Napoli storica che è anche la Napoli più schiettamente popolare, la fatalità senza regole. La cosa hanno detto in sostanza Assunta Maresca e Gaetano Orlando? Anzitutto entrambi sostengono di avere agito per legittima difesa. Questa scappatoia del codice, che ogni avvocato che si rispetti suggerisce al proprio cliente, non appena se ne presenta in minima possibilità, toglie in fondo ogni drammaticità allo scontro fra i due protagonisti della vicenda.

Ci sarebbe aspettato che almeno Pupetta ammettesse di aver voluto sparare sul presunto mandante dell'uccisione di suo marito. Invece ella ha offerto una versione del fatto non solo sommamente inverosimile ma anche irritante. Come può ella pensare di essere creduta quando afferma che Antonio Esposto, un uomo che doveva pure essere imbottito di quei concetti particolari sull'onore, che sono il necessario presupposto della fortuna di un giappono, di un camorrista e financo di un gangster, sparasse a mezzo metro di distanza su una donna che aveva il solo torto di essere la vedova di Pascalone? Una simile azione non è concepibile nel mondo a cui apparteneva Totondo e Pomigliano; solo nelle tragedie shakespeariane si trovano principi che uccidono i figli dei re per usurparne il trono. Antonio Esposto dunque non sparò sulla giovane donna incinta per sopprimere il futuro figlio di Pascalone, «presidente» (e non re) del prezzo delle patate dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

Venne sottolineato anche il fatto che, contrariamente alle affermazioni di ogni parte politica, mettono tutti in rilievo la limitatezza del provvedimento proposto dal governo Lanza-Berlinguer, presentatore del primo progetto di amnistia, che non sono stati presi in considerazione due aspetti: le eruzioni connate nel periodo quando erano sostese le elezioni e la possibilità di ricorrere in appello e l'esenzione dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

I commenti della stampa e delle agenzie di ogni parte politica mettono tutti in rilievo la limitatezza del provvedimento proposto dal governo Lanza-Berlinguer, presentatore del primo progetto di amnistia, che non sono stati presi in considerazione due aspetti: le eruzioni connate nel periodo quando erano sostese le elezioni e la possibilità di ricorrere in appello e l'esenzione dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

Viene sottolineato anche il fatto che, contrariamente alle affermazioni di ogni parte politica, mettono tutti in rilievo la limitatezza del provvedimento proposto dal governo Lanza-Berlinguer, presentatore del primo progetto di amnistia, che non sono stati presi in considerazione due aspetti: le eruzioni connate nel periodo quando erano sostese le elezioni e la possibilità di ricorrere in appello e l'esenzione dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

Viene sottolineato anche il fatto che, contrariamente alle affermazioni di ogni parte politica, mettono tutti in rilievo la limitatezza del provvedimento proposto dal governo Lanza-Berlinguer, presentatore del primo progetto di amnistia, che non sono stati presi in considerazione due aspetti: le eruzioni connate nel periodo quando erano sostese le elezioni e la possibilità di ricorrere in appello e l'esenzione dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

Viene sottolineato anche il fatto che, contrariamente alle affermazioni di ogni parte politica, mettono tutti in rilievo la limitatezza del provvedimento proposto dal governo Lanza-Berlinguer, presentatore del primo progetto di amnistia, che non sono stati presi in considerazione due aspetti: le eruzioni connate nel periodo quando erano sostese le elezioni e la possibilità di ricorrere in appello e l'esenzione dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

Viene sottolineato anche il fatto che, contrariamente alle affermazioni di ogni parte politica, mettono tutti in rilievo la limitatezza del provvedimento proposto dal governo Lanza-Berlinguer, presentatore del primo progetto di amnistia, che non sono stati presi in considerazione due aspetti: le eruzioni connate nel periodo quando erano sostese le elezioni e la possibilità di ricorrere in appello e l'esenzione dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

I giornalisti romani per una piena amnistia

Critiche a vari aspetti del progetto Gonella

Oggi il convegno sulla istruzione professionale femminile

Si apre oggi, a Milano, l'undicesimo Convegno sulla preparazione professionale femminile, organizzato dalla Comunità di Associazioni femminili per la parità di retribuzione e con il patrocinio della Società Umanitaria.

Al convegno hanno aderito numerose personalità tra le quali, segnaliamo, don Fernando Storch, Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Previdenze Sociale, don Nicola Novelli, Segretario nazionale della Cisl, il deputato Vincenzo Sartori, Segretario nazionale della Uil, Enrico Urbani, Caccettà, Sindaco di Roma, il professor Guido Ciozzeri, della Università di Roma, la signora Alice Leopoldi, del Dipartimento di Stato USA, l'industriale Alberto Teardo, per l'interessata industria, e la signora Nino Star, Segretario generale della Cisl, del prof. Giuseppe Ugo Papi, Rettore Magnifico dell'Università di Roma, la dott.ssa Antonetta Cerati Ravassa, deputata nazionale della Acli.

Venne sottolineato anche il fatto che, contrariamente alle affermazioni di ogni parte politica, mettono tutti in rilievo la limitatezza del provvedimento proposto dal governo Lanza-Berlinguer, presentatore del primo progetto di amnistia, che non sono stati presi in considerazione due aspetti: le eruzioni connate nel periodo quando erano sostese le elezioni e la possibilità di ricorrere in appello e l'esenzione dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

Viene sottolineato anche il fatto che, contrariamente alle affermazioni di ogni parte politica, mettono tutti in rilievo la limitatezza del provvedimento proposto dal governo Lanza-Berlinguer, presentatore del primo progetto di amnistia, che non sono stati presi in considerazione due aspetti: le eruzioni connate nel periodo quando erano sostese le elezioni e la possibilità di ricorrere in appello e l'esenzione dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

Viene sottolineato anche il fatto che, contrariamente alle affermazioni di ogni parte politica, mettono tutti in rilievo la limitatezza del provvedimento proposto dal governo Lanza-Berlinguer, presentatore del primo progetto di amnistia, che non sono stati presi in considerazione due aspetti: le eruzioni connate nel periodo quando erano sostese le elezioni e la possibilità di ricorrere in appello e l'esenzione dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

Viene sottolineato anche il fatto che, contrariamente alle affermazioni di ogni parte politica, mettono tutti in rilievo la limitatezza del provvedimento proposto dal governo Lanza-Berlinguer, presentatore del primo progetto di amnistia, che non sono stati presi in considerazione due aspetti: le eruzioni connate nel periodo quando erano sostese le elezioni e la possibilità di ricorrere in appello e l'esenzione dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

Viene sottolineato anche il fatto che, contrariamente alle affermazioni di ogni parte politica, mettono tutti in rilievo la limitatezza del provvedimento proposto dal governo Lanza-Berlinguer, presentatore del primo progetto di amnistia, che non sono stati presi in considerazione due aspetti: le eruzioni connate nel periodo quando erano sostese le elezioni e la possibilità di ricorrere in appello e l'esenzione dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

Viene sottolineato anche il fatto che, contrariamente alle affermazioni di ogni parte politica, mettono tutti in rilievo la limitatezza del provvedimento proposto dal governo Lanza-Berlinguer, presentatore del primo progetto di amnistia, che non sono stati presi in considerazione due aspetti: le eruzioni connate nel periodo quando erano sostese le elezioni e la possibilità di ricorrere in appello e l'esenzione dei militari, nel periodo immediatamente successivo alla guerra.

Conclusa l'unificazione monarchica

L'annuncio sarà dato oggi nei locali della Flotta Lauro — Covelli presidente provvisorio — Lauro capogruppo parlamentare

L'unificazione monarchica

era annunciata oggi in una

conferenza stampa, per maggior

parte composta dai due

partiti di maggioranza,

che si sono incontrati

per discutere di un accordo

sul quale si sono impegnati

di collaborare per la

realizzazione di un

nuovo governo.

Il Consiglio direttivo

del Pnm ha deciso

di non partecipare

alla riunione di unificazione

monarchica.

Si è quindi decisa la

formazione di un

nuovo governo.

Il Consiglio direttivo

del Psdi ha deciso

di non partecipare

alla riunione di unificazione

monarchica.

Il Consiglio direttivo

del Psdi ha deciso

di non partecipare

alla riunione di unificazione

monarchica.

Il Consiglio direttivo

del Psdi ha deciso

di non partecipare

alla riunione di unificazione

monarchica.

Il Consiglio direttivo

del Psdi ha deciso

di non partecipare

alla riunione di unificazione

monarchica.

Il Consiglio direttivo

del Psdi ha deciso

di non partecipare

alla riunione di unificazione

monarchica.

Il Consiglio direttivo

del Psdi ha deciso

di non partecipare

alla riunione di unificazione

monarchica.

Il Consiglio direttivo

del Psdi ha deciso

di non partecipare

alla riunione di unificazione

monarchica.

Il Consiglio direttivo

del Psdi ha deciso